



## TECNICHE DI CONTENIMENTO DEI LEPIDOTTERI DEFOGLIATORI

La soia può essere interessata da gravi infestazioni di fitofagi, principalmente acari e lepidotteri. Fra i principali lepidotteri responsabili di possibili danni si segnalano *Cynthia cardui* e *Hyles livornica*.

### Le infestazioni di *Cynthia cardui*

Dal mese di maggio, la soia può subire danni da parte delle larve della "Vanessa del cardo" - lepidottero appartenente alla famiglia "Nymphalidae". Le larve vivono abitualmente a spese delle "carducacee" coltivate e spontanee, ma possono attaccare la coltura della soia e più raramente il tabacco ed alcune piante ortive, divorando gran parte del lembo fogliare. La vanessa del cardo compie una generazione all'anno, svernando come adulto o come crisalide.

La farfalla, da metà aprile, depone le uova sulla pagina inferiore delle foglie e le larve maturano in 40-45 giorni. Molto spesso gli adulti di questa specie appartengono a popolazioni migranti provenienti dai paesi del Nord Africa e raggiungono il continente europeo agli inizi di giugno.

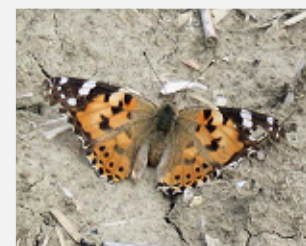
### Le infestazioni di *Hyles livornica*

Rappresenta un'altra specie potenzialmente pericolosa per la coltura. Trattasi di uno sfingide polifago, che si nutre di numerose piante erbacee coltivate e spontanee. L'insetto ha una prima generazione in maggio, l'unica feconda, con adulti migratori provenienti dal sud dell'Europa e dall'Africa, diretti verso nord.

Altri lepidotteri, che interessano la soia, appartengono al genere "nottuidi". Fra questi si segnalano *Heliotis peltigera* e *Mamestra oleracea*.



larva di *Cynthia cardui*



adulto di *Cynthia cardui*



larva di *Hyles livornica*



### **Tecniche di contenimento dei lepidotteri sulla coltura della soia**

In presenza di larve di lepidotteri possono essere impiegati formulati contenenti piretroidi (ad esempio prodotti a base di lambda-cialotrina, quali Sparviero 150 ml/ha, Karate Zeon 125 ml/ha, Karate Zeon1.5 0,8 l/h). L'impiego di piretroidi è comunque vivamente sconsigliato in considerazione dell'induzione ad una maggiore virulenza dell'acaro rosso. In presenza dei fitofagi vengono, pertanto, preferiti interventi tempestivi sulle giovani larve con soluzioni di *Bacillus thuringiensis* - var. *kurstaki* (ad esempio Sequra WG 100-150 g/hl - 1 kg/ha) ripetendo, eventualmente, l'intervento dopo 7-10 giorni. In presenza di acque dure, particolarmente diffuse nei comprensori della pianura padana, l'acidificazione della soluzione migliora l'efficacia complessiva del trattamento.

*Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.*

*Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle indicazioni ed alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, delle modalità e dei tempi di carenza.*

*In considerazione dei numerosi provvedimenti di sospensione, revisione, revoca, si raccomanda di verificare preventivamente la conformità d'impiego dei singoli formulati.*

*In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.*

*A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.*

